



"Cristo si è fatto pane  
e ci ha lasciato il segno del pane  
perchè ognuno di noi  
possa diventare pane per qualcuno,  
un pezzo di pane  
che sappia di buono  
per le persone che ama"

Ermes Ronchi

Quando ieri sera ascoltavamo queste stesse scritte inevitabilmente le sentivamo come parole che sapevano farci rileggere un anno che stavamo lasciando, come una prospettiva di rilettura del cammino fatto, stamattina queste stesse scritte udite e pregate con calma ci aiutano piuttosto a intravedere un cammino che sta davanti, ad augurarlo, a orientarlo nella direzione più giusta. E ci aiutiamo così, semplicemente, perché questa nostra preghiera di un anno nuovo sia davvero preghiera intensa, vera. Viene dall'esperienza dell'esodo quella benedizione che abbiamo ascoltato dai libri dei Numeri, e l'esodo era stato anche il tempo in cui, lungo la marcia faticosa nel deserto, Dio era andato, ed è Lui stesso a dirlo così, quando parla con Davide che gli vuole costruire una casa, era andato vagando, giorno dopo giorno sotto una tenda, anche Lui, nomade come erano nomadi i figli di Israele dopo l'uscita dall'Egitto. E dopo la benedizione scaturiva da lì, ora stamattina sentiamo che di un augurio così e di una benedizione come questa, noi abbiamo sete, Signore, oseremmo dirti continua ad accompagnarci, anche tu vagando lungo i nostri giorni, come compagno di viaggio, facendoci dono della tua benedizione. Ci spaventa di meno la strada che ci attende, non ci fa paura più di tanto un futuro che non conosciamo, se tu sei tra coloro che stanno accanto e che accompagnano sulla strada noi ci sentiamo custoditi, Signore, questa preghiera che facciamo nostra, certo, ma anche a nome di una moltitudine di uomini e di donne ovunque essi vivano nel mondo, questa preghiera davvero te la affidiamo, all'alba di questo anno nuovo. Così come quella pagina come sempre straordinaria di Paolo, un inno a Cristo, una delle prime, se non la prima delle grandi preghiere che scaturisce nel cuore delle giovanissime comunità cristiane e rileggendo l'avventura del Signore Gesù e del suo mandato, oramai imparano a pregare così, piegando le ginocchia, in un segno di adorazione e di gratitudine. Bene, ma questa preghiera ha al suo centro un'immagine inconfondibile, quella più vera, quella dell'abbassamento progressivo che Gesù ha scelto di vivere e di condividere con noi e per noi, da ricco che era, direbbe Paolo in un altro testo, si è fatto povero per noi e come noi. E questo già in questi giorni lo abbiamo riascoltato e lo stiamo riascoltando rileggendo gli inizi della presenza di Gesù tra noi, condizioni di povertà, di insicurezza, di precarietà, addirittura anche lui con i suoi genitori diventa un fuggiasco che deve andare altrove, come i tanti infiniti forestieri di ogni tempo, di ogni epoca, di ogni terra, proprio dentro questo abbassarsi incredibile del Figlio di Dio sta il segnale, e sarà il segnale di riconoscimento del vangelo, tant'è che al culmine, cioè al momento della pasqua, questo abbassamento diventa estremo. E allora pieghiamo le ginocchia stamattina e ti riconosciamo carico di amore e di benevolenza, pieghiamo le ginocchia e ti adoriamo, Signore. Perché allora non farci discepoli tuoi, fino in fondo, dopo un segno così cosa attendiamo per una scelta di questo livello, perché non farci tuoi discepoli, Signore? Questo è un augurio per un anno che comincia. E dal brano di vangelo, breve, quasi solo narrativo, raccoglierei solo qualche spunto che metterei nel baglio di viaggio di quest'anno, nella vita, quel meditare nel cuore e custodire nel cuore tutte queste cose, parla così di Maria, il vangelo di oggi, c'è un silenzio che custodisce, che è tutt'altro che assenza e lontananza, c'è un silenzio che aiuta a comprendere ciò che avviene. Questo è stato

il cammino della fede di Maria, agli inizi ma poi lungo tutto il tragitto a seguito del suo Figlio Gesù, ed è importante che un tratto così accompagni la vita di ogni discepolo, noi abbiamo bisogno dell'ascolto del silenzio che aiuta a comprendere fino in fondo la ricchezza della chiamata che il Signore ci affida, noi abbiamo bisogno di custodire le parole forti del vangelo, perché la vita è una corsa, ci spazza anche via tutto, a meno che uno davvero cresca in quella sapienza con cui non si lascia catturare dalle cose che sta vivendo, certo, le attraversa, le vive, non può sottrarsi, ma si siede e medita, questa è la grandezza della libertà dell'uomo e questa è la dignità più vera di un credente. E insieme raccolgo un ultimo spunto “Gli fu' messo nome Gesù”, ecco il nome, anche ieri sera dicevo quanti nomi ci vengono in mente chiudendo un anno, nomi, volti, presenze, da cui ci siamo sentiti accompagnati, magari alcuni di questi volti li abbiamo persi, magari per loro si soffre, o magari si avverte ancora di più l'esigenza di stare accanto e vicini. Ora come è bello che il vangelo, nella sua semplicità di narrazione, ci dica tra i tanti mille nomi e volti che ti accompagnano tienilo stretto questo nome, Gesù, questa è la forza di un pellegrino, di un viandante, di un discepolo, quello di chiamare per nome il Signore, come espressione di affetto e di amore. Questi giorni di un anno che inizia siano sempre benedetti, anche dall'invocazione del tuo nome, un nome che ci è caro, un nome che non siamo disposti a perdere.

01.01.12

### OTTAVA del NATALE DEL SIGNORE

#### **Circoncisione del Signore - Solennità**

#### **Lettura**

##### *Lettura del libro dei Numeri 6, 22-27*

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore / e ti custodisca. / Il Signore faccia risplendere per te il suo volto / e ti faccia grazia. / Il Signore rivolga a te il suo volto / e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

#### **Salmo**

##### *Sal 66 (67)*

® *Dio ci benedica con la luce del suo volto.*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
perché si conosca sulla terra la tua via,

la tua salvezza fra tutte le genti. ®

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra. ®

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
Ci benedica Dio, il nostro Dio,  
e lo temano tutti i confini della terra. ®

## **Epistola**

### ***Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 2, 5-11***

Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: / egli, pur essendo nella condizione di Dio, / non ritenne un privilegio / l'essere come Dio, / ma svuotò se stesso / assumendo una condizione di servo, / diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, / umiliò se stesso / facendosi obbediente fino alla morte / e a una morte di croce. / Per questo Dio lo esaltò / e gli donò il nome / che è al di sopra di ogni nome, / perché nel nome di Gesù / ogni ginocchio si pieghi / nei cieli, sulla terra e sotto terra, / e ogni lingua proclami: / «Gesù Cristo è Signore!», / a gloria di Dio Padre.

## **Vangelo**

### ***Lettura del Vangelo secondo Luca 2, 18-21***

In quel tempo. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Monastero "S. Maria del Monte Carmelo" – Concenedo di Barzio (LC)

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Carmelo di Concenedo, 1 gennaio '12